

INDICE

INTRODUZIONE.....	II
LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PETROLIFERE IN BASILICATA	IV
LE AZIONI INTRAPRESE DALLA REGIONE PER LE ESTRAZIONI PETROLIFERE IN BASILICATA (TREND 1)	IX
<i>PROTOCOLLO DI INTESA STATO-REGIONE.....</i>	<i>XI</i>
<i>PROTOCOLLO D'INTENTI REGIONE – ENI S.P.A.</i>	<i>XII</i>
<i>GLI ACCORDI ATTUATIVI.....</i>	<i>XIV</i>
<i>BANDO VAL D'AGRI APPROVATO CON D.C.R. N. 1237/99</i>	<i>XXVIII</i>
<i>LEGGE REGIONALE 14/12/98 N°47</i>	<i>XXIX</i>
LA RISORSA BASILICATA NEL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO	XXX
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO DELLE VALLI DELL'AGRI, DEL SAURO-CAMASTRA E DEL MELANDRO	XXXIV
IL PROGETTO “TEMPA ROSSA” E LO STATO DELLE TRATTATIVE.....	XXXIX
IL SUPERCONSORZIO TRASPORTI LUCANI S.T.L.	XLIII
GLOSSARIO.....	L
SOMMARIO ALLEGATI	LIX



INTRODUZIONE

Lo sfruttamento degli idrocarburi rinvenuti in Val d'Agri e nei territori contermini ha rappresentato e rappresenta un'opportunità di sviluppo economico e sociale per l'intera regione, impegnando molteplici aspetti delle politiche regionali e presentando forti caratteri di intersettorialità.

Stante l'attuale legislazione vigente (art. 18 D.Lgs. 625/96 [cfr. allegati pag. 5]), per le produzioni ottenute a decorrere dal 01/01/1997 il titolare delle Concessioni di Coltivazione è tenuto a corrispondere allo Stato il valore di un'aliquota del prodotto di coltivazione pari al 7% della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terra-ferma; il 55% di tale aliquota è corrisposto alla Regione, il 15% ai Comuni interessati ed il 30% è trattenuto dallo Stato.

A decorrere dal 01/01/1999 è corrisposta alla Regione anche il 30% dell'aliquota destinata allo Stato (L.140/99 che ha modificato l'art. 20 comma 1bis della L. 625/96) [cfr. allegati pag. 9].

La ricerca di idrocarburi è ancora in corso ed è verosimile ritenere che la quantificazione dei giacimenti lucani possa essere superiore a quanto al momento accertato e, quindi, in tutta probabilità, sarà necessario dar luogo ad un costante aggiornamento del negoziato che la Regione Basilicata ha attivato con il Governo, da un lato, e con le compagnie petrolifere (rappresentate dall'ENI), dall'altro.

La Regione, infatti, ha stipulato un protocollo d'intesa sottoscritto il 7.10.98 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione contenente l'impegno a realizzare interventi di infrastrutturazione che interessano l'area delle estrazioni [cfr. allegati pag. 22], ed un protocollo d'intenti sottoscritto il 18.11.98 tra il Presidente della Regione e l'Amministratore delegato dell'ENI in cui è prevista l'implementazione di misure multisettoriali di compensazione e di tutela ambientale [cfr. allegati pag. 122].

Gli interventi previsti nel protocollo d'intesa stipulato il 7.10.98 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione risultano inseriti nell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta a Roma il 05.01.2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione e, pertanto, in relazione a tali interventi risulta necessaria una azione di accordo politico-istituzionale e di coordinamento tra gli Organismi di gestione previsti dall'Intesa (Comitato Paritetico di attuazione ed Comitato Istituzionale di Gestione [cfr. allegati pag. 101]) e la Giunta Regionale; agli impegni previsti nel protocollo d'intenti stipulato il 18.11.98 tra il Presidente della Regione e l'Amministratore delegato dell'ENI si è dato seguito tramite specifici Accordi Attuativi del Protocollo d'Intenti [cfr. allegati pag. 159] predisposti dal Comitato Paritetico di cui alla D.G.R. n.318 del 23.02.99 e successive [cfr. allegati pag.146].

Al fine di realizzare al meglio e secondo i programmi e le scadenze concordate i rimanenti Accordi Attuativi, si è resa necessaria una azione di coordinamento e di raccordo politico tra il Comitato Paritetico e la Giunta Regionale; con D.G.R. n.158 del 17.7.00 la Giunta Regionale ha individuato la materia degli interventi riguardanti lo sfruttamento degli idrocarburi tra le questioni interdipartimentali di competenza della Presidenza della Giunta ed ha affidato al Vice Presidente il coordinamento degli interventi regionali concernenti lo sfruttamento delle risorse petrolifere, in particolar modo riferite all'attività connesse agli accordi richiamati.

LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PETROLIFERE IN BASILICATA

La ricerca petrolifera nel nostro Paese ha inizio dalla metà del secolo scorso con un primo pozzo in provincia di Pescara nel 1863. Cominciò così una lunga storia fatta di grandi opportunità e, non di rado, di grandi conflitti locali che in poco tempo collocò il nostro Paese dopo gli USA e la Romania fra quelli che avevano una regolare attività di produzione di idrocarburi.

Dentro questa storia, con elementi assolutamente innovativi e di grande originalità in termini di relazioni istituzionali ed industriali, viene scoperto il giacimento di Monte Alpi nell'Appennino Meridionale in Basilicata, che costituirà il più grande giacimento petrolifero dell'Europa continentale. Siamo nel 1988.

La legislazione sull'attività estrattiva nel nostro Paese presentava elementi molto diversi da quelli che oggi, anche grazie a quell'importante avvenimento, si propongono in un nuovo quadro istituzionale, con rapporti non del tutto assunti dal quadro normativo attuale di reale federalismo.

Le attività petrolifere in Val d'Agri erano partite dal lontano 1939 e si sviluppano per i successivi 20 anni; fino al 1959 la produzione lucana sostiene il rifornimento energetico del Paese, nel dopoguerra, con la caduta dei prezzi del petrolio, cessa lo sfruttamento petrolifero perché antieconomico.

Dopo 15 anni, cioè a partire dal 1975, l'AGIP ottiene, dallo Stato, nuovi permessi di ricerca che si concludono con esito positivo.

Lo sviluppo recente delle attività petrolifere in Basilicata è stato avviato nel 1984; le compagnie petrolifere hanno sviluppato 2 grossi programmi di ricerca/sfruttamento denominati (TREND 1 e TREND 2).

Il programma TREND 1 si estende su una superficie territoriale di 61.515 ettari, comprende due concessioni della Val d'Agri (Vulturino, Grumento Nova) e si proietta su riserve stimate in 500 Milioni di Boe; in partenza le concessioni erano tre, era interessata, infatti, anche quella denominata "Caldarosa" con cui la superficie totale era circa 66.000 ettari.

Il programma TREND 2 (Alto Sauro) si estende su una superficie territoriale di 29.059 ettari, comprendeva due concessioni (Gorgoglione e Tempa D'Emma) poi unificate nella concessione "Gorgoglione" e si proietta su riserve stimate in 400 Milioni di Boe.

Oggi l'attività di ricerca esercitata da operatori italiani e stranieri interessa circa il 75% del territorio regionale (29 permessi di ricerca), mentre le concessioni di coltivazione interessano più del 25% del territorio Regionale.

La produzione italiana di greggio negli ultimi tre anni è stata in media di circa 100.000 barili/die. In questo contesto la Basilicata è diventata area di interesse strategico nel settore energetico nazionale perché in grado di contribuire in modo rilevante alla ricchezza economica del Paese. Infatti, a regime la produzione complessiva della Val d'Agri e dell'Alto Sauro sarà superiore a 150.000 barili/die.







LE AZIONI INTRAPRESE DALLA REGIONE PER LE ESTRAZIONI PETROLIFERE IN BASILICATA (Trend 1)

La Regione, tra i massimi organi decisionali in materia, rispetto allo sviluppo delle attività petrolifere in Basilicata, si è trovata al cospetto di nuovi interrogativi: petrolio sì o no, se sì a quali condizioni.

Prima di intraprendere una scelta molto ardua, a distanza di quattro anni dalla presentazione dei progetti, degli studi VIA, la Regione ha cercato risposte adeguate ai seguenti interrogativi:

- Esistono ragioni sociali, economiche e tecniche che rendono improponibile qualsiasi attività estrattiva;
- Non sussiste a priori un'incompatibilità "pregiudiziale" o di "principio" rispetto al petrolio, a condizione che si riesca a rimuovere la conflittualità di queste attività con le esigenze relative ad un ordinato sviluppo socio economico e territoriale dell'area e con le esigenze di tutela ambientale;
- E' possibile risolvere questi conflitti;
- La rimozione di tali conflittualità può avvenire solo in un quadro programmatico definito, adottando i più idonei strumenti di tutele e di garanzia per la salvaguardia ambientale;
- Il petrolio in quale quadro programmatico può essere inserito;
- Gli idrocarburi sono da collocare tra le risorse più significative del territorio, insieme a quella ambientale e idrica;
- Quali Politiche per l'utilizzo degli idrocarburi;
- Lo sfruttamento degli idrocarburi dovrà essere parte integrante e sostanziale di una politica energetica per lo sviluppo economico e non rappresentare unicamente l'occasione per impiantare attività industriali ad elevato impatto ambientale e scarso ritorno occupazionale;
- Quali soluzioni per le questioni ambientali;

- La questione ambientale non può essere un fatto marginale ma il perno di una Politica di sviluppo e innovazione tecnologica.
- Le alterazioni al sistema ambientale generate dalle attività minerarie, sebbene contenute ai minimi valori, richiedono mirati interventi di compensazione ambientale.

Attraverso queste valutazioni la Regione ha stabilito di non contrapporre la salvaguardia ambientale allo sviluppo, perché le due cose, aspetti dello stesso problema, vanno perseguite contestualmente.

Gli strumenti utilizzati, per coniugare il paventato conflitto tra la salvaguardia ambientale e lo sviluppo economico-produttivo dei territori interessati, sono stati quelli della contrattazione/concertazione con lo Stato e le Compagnie Petrolifere per l'ottenimento di un surplus di vantaggi spendibili per il territorio ad addendum alle cosiddette royalties di legge.

Il valore aggiunto contrattato/concertato si è concretizzato in due inediti accordi con lo Stato e con l'ENI S.p.A., rispettivamente denominati Protocollo d'Intesa e Protocollo d'Intenti.

Protocollo di Intesa Stato-Regione

[cfr. allegati pag. 20]

Sottoscritto in data

7/10/98

Le parti:

- ☞ Presidente del Consiglio dei Ministri
- ☞ Presidente Giunta Regionale

Le finalità:

Accelerare lo sviluppo socio - economico delle aree della Regione interessate all'estrazione di idrocarburi attraverso i seguenti interventi infrastrutturali:

- ☞ Completamento del VI lotto della Variante Tito-Brienza;
- ☞ Costruzione del tronco Corleto Perticara - S.P. Camastra della S.S. Saurina;
- ☞ Completamento dell'aviosuperficie di Grumento Nova.

I primi due progetti sono in corso di realizzazione da parte dell'ANAS mentre per quanto riguarda l'aviosuperficie di Grumento, che a conferma dell'impegno era stata anche inserita nell'A.P.Q. trasporti, la realizzazione (38 Miliardi) è stata assegnata alla Comunità Montana della Val d'Agri in qualità di proprietaria dell'attuale superficie e di Ente che aveva già realizzato una parte degli interventi.

Protocollo d'Intenti Regione – ENI S.p.A.

[cfr. allegati pag. 120]

Sottoscritto in data


18/11/98

Le parti:

 Regione Basilicata

 ENI SpA

Le finalità:

 Accelerare lo sviluppo socio-economico delle aree della Regione interessate all'estrazione di idrocarburi, nell'ambito della valorizzazione e tutela ambientale.

Il protocollo recitante testualmente:

la Regione Basilicata ritiene che gli idrocarburi costituiscono una delle risorse di maggiore rilevanza del territorio della regione il cui utilizzo va inserito nell'ambito di una visione complessiva di programmazione e sviluppo in coerenza ed armonia con la valorizzazione degli altri beni e delle altre risorse esistenti, con particolare riferimento a quelli ambientali ed idrici;

che, comunque, lo sfruttamento di tale risorsa non può essere di disgiunto dalla definizione ed attuazione di una adeguata politica energetica, al fine di avviare e sostenere un significativo sviluppo economico della regione, con particolare riferimento alla valorizzazione dell'imprenditorialità locale;

che dette finalità richiedono l'ottimizzazione dei processi di conversione e l'uso razionale dell'energia, anche mediante l'applicazione delle tecniche di Advanced Local Energy e Planning-Alep, con continuità delle iniziative localmente avviate nell'ambito del ANNEX 33 dell'Agenzia Internazionale dell'energia;

che la valorizzazione dell'ambiente costituiscono obiettivi primari ed ordinari della gestione del territorio, con conseguente necessità di rendere coerente con i valori ambientali ogni azione o politica di sviluppo ed innovazione;

che pertanto, qualsiasi attività connessa allo sfruttamento degli idrocarburi dovrà essere attuata non già in riferimento ai massimi livelli di tollerabilità ambientale previsti dalla legge,



bensì dovrà garantire la minimizzazione dell'incidenza sull'ambiente, attraverso l'opportuna utilizzazione di tutte le migliori tecnologie disponibili;

che in ogni caso le eventuali alterazioni del sistema ambientale generate dalle attività minerarie e connesse, sia pure interessanti parti minime del territorio e limitate ad incidenze di minimo valore, richiedono immediati ed idonei interventi di compensazione ambientale;

che lo sviluppo delle politiche ambientali richiede un'ampia articolazione degli strumenti di tutela e delle azioni, in modo da consentire di accrescere la cultura ambientalistica e di ridurre gli impatti del sistema di produzione dei beni e servizi, anche attraverso scelte gestionali ispirate a modelli di sviluppo sostenibili sotto il profilo ambientale sia economico.

E' la conferma che la dinamica dell'attività estrattiva veniva inserita in un accordo articolato di programmazione ambientale che anticipava in maniera lungimirante protocolli che lo stesso Ministero dell'Ambiente in futuro si sarebbe preoccupato di definire con l'ENI.

La concretizzazione delle misure previste nel Protocollo d'Intenti passa attraverso la stipula e conseguente realizzazione di ben 12 Accordi Attuativi ricomprendenti nell'interaezza tutte le questioni oggetto di contrattazione.

Gli Accordi Attuativi

- 1. Interventi di compensazione ambientale**
[cfr. allegati pag. 160]
- 2. Interventi di promozione dello sviluppo sostenibile**
[cfr. allegati pag. 180]
- 3. Realizzazione del sistema di monitoraggio ambientale**
[cfr. allegati pag. 198]
- 4. Gestione del sistema di monitoraggio ambientale**
[cfr. allegati pag. 215]
- 5. Progettazione e realizzazione del programma regionale per il completamento delle reti di distribuzione del metano**
[cfr. allegati pag. 233]
- 6. Istituzione dell'osservatorio ambientale**
[cfr. allegati pag. 252]
- 7. Anticipazione Royalties per la quota eccedente i 40.000 barili/die**
- 8. Costituzione della Società Energetica Regionale**
- 9. Partecipazione al capitale della Agenzia Regionale di Sviluppo**
- 10. Istituzione borse di studio**
[cfr. allegati pag. 269]
- 11. Istituzione di una sede della fondazione Mattei;**
[cfr. allegati pag. 286]
- 12. Definizione di un protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza.**



ACCORDO ATTUATIVO 1

Progetti ed Interventi di Compensazione Ambientale

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Contribuire per un importo di 11 miliardi annui per 10 anni a partire dal 1999 ai costi per la progettazione e realizzazione di interventi proposti e gestiti dalla Regione, diretti alla COMPENSAZIONE AMBIENTALE necessari a bilanciare le alterazioni dirette o indirette riconducibili alle attività petrolifere attraverso:

- Interventi di rimboschimento;
- Di ricostruzione e manutenzione della copertura vegetale;
- Di mantenimento della qualità ambientale e naturalistica di aree ad elevata sensibilità ambientale.

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE ANNI 1999 – 2000 – 2001

Sono stati progettati e realizzati interventi di forestazione produttiva sul territorio delle Comunità Montane:

- Alto Agri;
- Camastra-Alto Sauro;
- Melandro;
- Lagonegrese;

è stato incassato l'intero budget maturato e disponibile alla data odierna, di 11MD/Anno *3 anni pari a complessivi 33 Miliardi di lire.

ACCORDO ATTUATIVO 2

Programmi per lo sviluppo sostenibile

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Concorrere fino ad un massimo di un importo annuo di 4 miliardi a decorrere dall'avvio del Centro Olio in Val d'Agri, ai costi della Regione per la realizzazione di programmi regionali destinati a promuovere lo SVILUPPO SOSTENIBILE in relazione alle esigenze di equilibrio derivanti dalle attività petrolifere.

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

I PROGRAMMI DELLA REGIONE

1. Interventi per le attività industriali e artigianali di tipo ecocompatibili;
2. Incentivi per il miglioramento tecnologico e per le riduzioni delle emissioni atmosferiche provenienti dalle attività produttive esistenti;
3. Interventi per la protezione e la tutela ambientale;
4. Sostegno alle attività di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
5. Incentivi per lo sviluppo del turismo ecocompatibile;
6. Adeguamento, ristrutturazione di fabbricati ,borghi rurali

...



ACCORDO ATTUATIVO 3

Sistema di monitoraggio ambientale

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Sostenere le spese di progettazione e realizzazione fino a massimo di 10 miliardi, per la realizzazione di un SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE sulla base di uno specifico progetto definito dalla Regione che prevede:

- RETE DI MISURA EMISSIONI del tipo chimico-fisica con prelievo ed attività in laboratorio;
- RETE DI BIOMONITORAGGIO;
- RETE REMOTE SENSING;
- RETE SISMICA.

Sono stati accreditati 10 Miliardi per la realizzazione del sistema di monitoraggio. Il Dipartimento Ambiente e territorio appalterà i lavori nei prossimi mesi.



ACCORDO ATTUATIVO 4

Gestione del sistema di monitoraggio ambientale

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Sostenere i costi della gestione, assicurata dalla Regione, del sistema di monitoraggio ambientale sino alla concorrenza di 6 miliardi annui per 15 anni, dalla data di inizio del funzionamento del sistema.

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

ACCORDO ATTUATIVO 5

Programma Regionale di completamento di distribuzione del metano

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Contribuire per 2/3 e comunque per un importo complessivo non superiore ai 50 miliardi ai costi per la progettazione e realizzazione del programma regionale di COMPLETAMENTO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO.

(Vige la condizione sospensiva dell'accordo, fatta salva l'anticipazione già accreditata per la pianificazione e la progettazione degli interventi, pari a 2 Miliardi di Lire)

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

ACCORDO ATTUATIVO 6

*Anticipazione Royalties***

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

versare in una o più tranches, a richiesta della Regione Basilicata, ai fini di sostegno e di accompagnamento delle azioni di sviluppo economico a titolo di anticipazione, parte delle royalties** relative alle concessioni del "Trend 1", dovute alle quote di produzione eccedenti i 40.000 barili/die, valutata in base al profilo di produzione disponibile, sino alla concorrenza di 200 miliardi di lire attualizzati

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

** ROYALTIES (art. 18 D.lgs 625/96): "per le produzioni ottenute a decorrere dal 01/01/1997 il titolare delle Concessioni di Coltivazione è tenuto a corrispondere allo Stato il valore di un'aliquota del prodotto di coltivazione pari al 7% della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terra-ferma."

Il 55% di tale aliquota è corrisposto alla Regione, il 15% ai Comuni interessati ed il 30% è trattenuto dallo Stato.

A decorrere dal 01/01/1999 è corrisposta alla Regione anche il 30% dell'aliquota destinata allo Stato (L.140/99 che ha modificato l'art. 20 comma 1bis della L. 625/96).



ACCORDO ATTUATIVO 7

Istituzione dell'osservatorio ambientale

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Sostenere i costi per 15 anni, il supporto logistico ed organizzativo dell'OSSERVATORIO AMBIENTALE al fine di garantire un'efficace azione di tutela e valorizzazione ambientale, promuovendo lo sviluppo sostenibile nell'aree denominate TREND 1. Il supporto logistico e organizzativo consisterà esclusivamente:

- Messa a disposizione per 15 anni di una sede con dimensioni non inferiori ai 150 mq, dotata di arredi, computer e apparecchi accessori;
- Messa a disposizione di studi ed approfondimenti effettuati dall'ENI in materia ambientale;
- Nell'elaborazione di studi ed approfondimenti proposti dall'Osservatorio che presentino elementi di interesse per l'attività di ricerca e sviluppo dell'ENI sulle tematiche di compatibilità ambientale e sviluppo ecosostenibile collegate alla coltivazione petrolifera.

L' Osservatorio attuerà:

- La verifica del rispetto delle prescrizioni e dei vincoli in materia di impatto ambientale;
- La verifica della compatibilità per le attività e per le opere già in essere;
- Studi ed approfondimenti specifici concernenti le tematiche ambientali.

(vige la clausola sospensiva)

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

ACCORDO ATTUATIVO 8

Costituzione della società Energetica Regionale S.E.R.

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Impegno a costituire con la Regione Basilicata ed eventuali operatori economici della regione una S.E.R. in forma di società per azioni, con finalità DI RENDERE DISPONIBILE ENERGIA A BASSO COSTO IN MODO DA ESSERE COMPETITIVA NEL FUTURO MERCATO ELETTRICO NAZIONALE.

Impegno realizzare e a gestire per 20 anni una centrale di generazione elettrica a turbogas non inferiore a 150 MW, alimentata a gas metano prodotto in loco.

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

ACCORDO ATTUATIVO 9

Agenzia regionale di sviluppo

Sottoscritto in data

24/06/99

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Partecipare al capitale di una Società Regionale di Sviluppo, a maggioranza pubblica che dovrà operare sul territorio della Basilicata, con attenzione privilegiata per le aree interessate dalle attività petrolifere. L'ENI per conseguire queste finalità dovrà impegnare risorse pari a 10 miliardi.

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

ACCORDO ATTUATIVO 10

Istituzione borse di studio

Sottoscritto in data

22/02/01

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Stipulare un accordo con la Regione Basilicata che preveda un impegno economico di 500 milioni annui per venti anni destinati all'erogazione di borse di studio, borse di dottorato e post dottorato e corsi di specializzazione sui temi dell'ambiente, dell'energia, del management delle risorse e dell'innovazione tecnologica.

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.

ACCORDO ATTUATIVO 11

Istituzione di una sede della Fondazione Mattei

Sottoscritto in data

22/02/01

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Realizzazione, in base alle indicazioni della Regione, di una sede della Fondazione Mattei in Basilicata. La sede lucana sarà un centro di eccellenza nel settore dell'economia, dell'ambiente, della energia e delle nuove tecnologie e si occuperà di ricerca scientifica ed ambientale, di alta formazione, nonché della diffusione di strumenti educazionali e multimediali, sulla base di programmi concordati con la Regione.

Questo accordo è stato definito dal Comitato Paritetico.

Il ruolo della Fondazione Mattei in Basilicata

Lo sviluppo della nostra Regione nei prossimi anni potrà avvalersi di questo centro di eccellenza che può contribuire all'innovazione tecnologica anche attraverso l'accesso della Basilicata ai vantaggi della "Net Economy".

La Net Economy in Italia già oggi ha determinato il boom digitale di 590.000 aziende on-line che possono essere raggiunte da 8 milioni di nuovi PC installati.

Le opportunità di sviluppo sono enormi, basti pensare che entro la fine del 2001 nasceranno 4.000 imprese legate al Web, nei prossimi 3 anni saranno creati 57.000 posti di lavoro.

Il 5,5% degli occupati nel nostro Paese lavora nel settore dove però mancano professionisti specializzati. L'aumento occupazionale nella Net-economy negli ultimi 3 anni è costantemente attestato intorno al 2,5%. (Fonte Sole 24ore)

(vige la clausola sospensiva).

Condizione sospensiva

L'art.5 dell'accordo attuativo recita testualmente: tutti gli effetti del presente atto sono sospesi fino all'avveramento della condizione che divengano esecutivi tutti i provvedimenti amministrativi, autorizzazioni, pareri e nulla osta di competenza regionale e non, che consentano all'ENI, di dare corso ai programmi di sviluppo (ampliamento Centro Olio, posa oleodotto, sviluppo autorità trend 1.



ACCORDO ATTUATIVO 12

Protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza

OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'ENI

Concordare con il Ministero dell'Ambiente e con la Regione Basilicata un PROTOCOLLO TECNICO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA, con particolare riguardo ai problemi di perforazione, della sicurezza dei sistemi di trasporto, della reimmissione di fluidi nelle unità geologiche profonde. Il protocollo deve garantire la minimizzazione degli impatti ambientali e dei fattori di rischio.

Il protocollo tecnico è stato definito tra ENI e Regione

Bando Val D'agri Approvato con D.C.R. N. 1237/99

[cfr. allegati pag. 324]

Rappresenta la prima iniziativa assunta dalla Regione Basilicata in applicazione della Legge Regionale n.40/95, in termini utilizzo dell'aliquota di parte regionale relativa ai giacimenti petroliferi in Val d'Agri. E' sintetizzabile nel modo che segue:

Linea		MLD
1	Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese Costituito con D.G.R. n. 1269 del 02.06.1999 Soggetto gestore del Fondo: A.T.I. Medio Credito Centrale - Banca Popolare del Materano	3,0
2	Incentivazione economica Bando riservato per la concessione contributi in conto capitale a piccole e medie imprese di produzione, commerciali e piccole imprese artigiane e di servi.	4,8
3	Programma di completamento aree artigianali Con D.G.R. n. 560 del 21.03.2000 sono state approvate le Direttive di presentazione e valutazione dei progetti	2,0
4	Interventi di sostegno all'occupazione e formazione	1,4
5	Sostegno alle Amministrazioni locali per studi e progettazione	2,3
6	Fondo per l'assistenza alle famiglie indigenti dei Lucani emigrati in America meridionale	1,0
Totale		14,5

Le Linee 1, 2 e 3 sono di competenza del Dipartimento Attività Produttive e Politiche dell'Impresa; tutte le linee sono state rese esecutive e/o attivate.

Legge Regionale 14/12/98 n°47

Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente.

Disciplina della procedura per la V.I.A. dei progetti pubblici e privati riguardanti lavori di costruzione, impianti, opere che possano avere rilevante incidenza sull'ambiente.

Le norme in essa contenute scaturenti anche da normativa nazionale di riferimento sono state previste pure in funzione della salvaguardia dell'ambiente in relazione alle attività ed agli impianti per la coltivazione di idrocarburi in terra ferma.

PROCEDURE:

Valutazione (V.I.A)	Iniziative elencate nell'allegato A*;
	Iniziative elencate nell'allegato B se ricadenti in aree protette
	Iniziative elencate nell'allegato B non ricadenti in aree protette ma sottoposte a V.I.A. in seguito allo screening
	Ampliamenti (iniziative allegati A e B) di superfici e/o volumi superiori al 30%
	Il proponente può richiedere lo scoping (definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale).
Screening (verifica)	Iniziative elencate nell'allegato B se non ricadenti in aree protette
	Ampliamenti se non superiori al 30%:

* Punto 23 All. To A: "Tutti I Progetti Relativi Alle Attività Ed Agli Impianti Per La Coltivazione Di Idrocarburi In Terraferma".

I PRINCIPI E RISULTATI PER LE SOLUZIONI TECNICHE ADOTTATE

I Principi:

- ☒☒ La VIA estesa a tutte le attività realizzate e programmate nelle aree di interesse;
- ☒☒ Applicazione del principio della Best Available Technology;
- ☒☒ Gestione delle eventuali emergenze secondo specifici protocolli tecnici da concordare;
- ☒☒ Riduzione del numero delle postazioni con l'impiego di piattaforme multiple.

I Risultati:

- ☒☒ Riduzione degli impatti ambientali;
- ☒☒ Maggiori garanzie di salvaguardia ambientale



LA RISORSA BASILICATA NEL CONTESTO NAZIONALE ED EUROPEO

Nel 2000 la produzione di idrocarburi dell'Eni in Italia è stata di 333.000 boe/giorno, di cui 257.000 di gas naturale e 76.000 di petrolio, mentre la produzione complessiva italiana di idrocarburi è stata di 380.000 boe/giorno di cui 290.000 di gas naturale e 90.000 di petrolio (Fonte BP Statistic review of world energy June 2001).

Dei 76.000 barili/giorno di petrolio prodotti in Italia nel 2000, 8400 sono stati estratti in Val d'Agri (Fonte ENI – FCT BOOK 2000 pag.8).

In considerazione della previsione ENI di raggiungere nel 2003 la produzione di 104.000 boe/giorno nella Val d'Agri, di cui circa il 15% sarà costituita da gas naturale, la produzione di petrolio proveniente dalla sola Val d'Agri nel 2003, raddoppierà la produzione di petrolio estratto nel 2000 dal resto d'Italia. (1).

Nel 2005, con l'ulteriore apporto del progetto Tempa Rossa, con una produzione a regime di 45.000 boe/giorno la quantità di petrolio della Basilicata incrementerà di più di una volta e mezzo quella estratta nel 2000 dal resto d'Italia. (2).

Valori di incremento che sarebbero sicuramente di gran lunga superiori se si prendesse in considerazione solo la produzione di petrolio italiana on shore .

In uno scenario Europeo (esclusi i paesi dell'ex Unione Sovietica), il petrolio della Val d'Agri nel 2003 incrementerà del 20% la produzione di petrolio on shore in Europa assumendo come base l'anno 2000. (3).

Nel 2005, utilizzando gli stessi parametri la Regione Basilicata (Val d'Agri e Tempa Rossa) incrementerà la produzione europea di petrolio on shore di quasi il 30%. (4).

Il contributo della produzione del petrolio Val d'Agri ai consumi italiani di petrolio sempre su base 2000, nel 2003 si attesterà al 4,5%, mentre nel 2005, con il contributo anche di Tempa Rossa passerà al 7%. (5).

Nota (1)

- La produzione italiana di Petrolio nel 2000 è pari a 90.000 barili/giorno.
- La produzione Val d'Agri 2000: 11% di 76.000 = 8.400 barili/giorno.
- La produzione resto d'Italia 2000: 90.000-8.400 = 81.600 barili/giorno.
- La produzione di petrolio 2003 della Val d'Agri: 104.000 – 15% = 88.400 barili/giorno.

Incremento % nel 2003 sulla produzione italiana 2000 di petrolio, grazie all'apporto della Val d'Agri: $(88.400 \times 100/81.600) = 108\%$

Nota (2)

- La produzione di Petrolio 2005 di Tempa Rossa : 45.000 – 6% = 42.300 barili/giorno.

Incremento % nel 2005 sulla produzione italiana 2000 di petrolio, grazie all'apporto della Val d'Agri e Tempa Rossa : $(88.400 + 42.300) \times 100/81.600 = 160\%$

Nota (3)

Produzione Europea on shore di petrolio in barili/giorno:

Italia 60.000;

Romania 130.000;

altri paesi europei (Austria, Croazia, Germania, Ungheria, Olanda, Serbia, Turchia, ecc.) 270.000;

Incremento % nel 2003 sulla produzione europea di petrolio on shore, dovuto all'apporto della Val d'Agri : $(88.400 \times 100/450.000) = 20\%$

Nota (4)

Incremento % nel 2005 sulla produzione europea di petrolio on shore, dovuto all'apporto della Val d'Agri e Tempa Rossa : $(88.400 + 42.300) \times 100/450.000 = 29\%$

Nota (5)

Consumi Italiani di petrolio nel 2000: 1.945.000 barili/giorno.

Partecipazione ai consumi italiani di petrolio nel 2003, su base 2000, della produzione di petrolio in Val d'Agri: $88.400 \times 100/1.945.000 = 4,5\%$

Partecipazione ai consumi italiani di petrolio nel 2005, su base 2000, della produzione di petrolio in Val d'Agri e Tempa Rossa : $(88.400 + 42.300) \times 100/1.945.000 = 7\%$

Tale rappresentazione, di fatto, è assai eloquente della valenza e dell'importanza strategica dei giacimenti petroliferi in Basilicata: è solo in questa piena consapevolezza che la Regione Basilicata, è riuscita a pretendere ed ottenere l'insieme degli accordi sottoscritti con il Governo ed ENI quali surplus o valore aggiunto a ciò che la legislazione vigente [cfr. allegati pag. 4] garantisce in termini di versamento di royalties alla Regione ed ai Comuni interessati.

La singolarità/unicità dei vantaggi economici, sociali, politici ed ambientali ottenuti dalla Regione (non dovuti dalle compagnie petrolifere) è testimoniata, implicitamente, dalla relazione della Corte dei Conti - Sezione di Controllo Enti, sulla gestione finanziaria dell'ENI S.p.A.,

XXXI



sintetizzata nel comunicato stampa n.45 del 1999 e dato a Roma il 1° giugno 1999 dalla C.d.C..

In tale sintesi, la Corte dei Conti, nel prendere in disamina i vari aspetti della gestione finanziaria ENI S.p.A., evidenzia, quale fatto di rilievo gestionale, il protocollo d'intenti in data 18.11.98 tra Regione Basilicata ed ENI S.p.A., a riguardo del quale, testualmente afferma: ***“Nell’ambito delle scelte di gestione particolare attenzione merita il protocollo d’intenti tra Regione Basilicata e l’ENI (titolare sin dagli anni ’70 di quattro permessi di ricerca in Val d’Agri, che hanno dato luogo ad importanti scoperte di riserve petrolifere) per la realizzazione di un programma organico di sviluppo, con previsione, a regime, di una produzione giornaliera di 104.000 barili d’olio.*”**

Gli investimenti realizzati dal 1975 al 1993 per l’esplorazione e lo sviluppo sulla base delle predette concessioni hanno comportato finanziamenti a carico della società di circa 1.049 miliardi di lire.

Non può, peraltro, non destare perplessità l’entità delle obbligazioni assunte dall’ENI nei confronti della Regione Basilicata con il predetto protocollo d’intenti: obbligazioni che comportano a carico della società un onere di 320 miliardi.

La Corte non dubita della legittimità dell’accordo e dei procedimenti amministrativi in esso previsti: le perplessità riguardano il contenuto di tali obbligazioni che vanno ben al di là di quello che rappresenta il naturale corrispettivo della concessione di ricerca mineraria, ossia il pagamento delle royalties, e del dovere di riduzione in pristino dei luoghi, con possibile risarcimento, nell’ipotesi di danno ambientale.”

A maggior eloquenza (se ve ne fosse bisogno) del vantaggioso risultato contrattuale conseguito dalla Regione Basilicata nei confronti di ENI S.p.A. in primo luogo e del Governo poi, è da aggiungere che l’accordo, per così dire extra-*legem*, tra ENI S.p.A. e Regione Basilicata, è stato e resta unico esempio concretizzato, di “difesa e garanzia” del territorio e

delle sue popolazioni, nell'intero scenario italiano delle estrazioni di idrocarburi: alcuni Comuni del centro-nord hanno tentato di importare il "modello Basilicata" nelle proprie trattative con ENI ed Altri, conseguendo risultati tutt'altro che sovrapponibili a quelli della Regione Basilicata e di entità economica del tutto modesta.

La Regione Basilicata resta, pertanto, pioniera per l'inedita capacità di amministrare e concordare lo sfruttamento del proprio territorio.



ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO DELLE VALLI DELL'AGRI, DEL SAURO-CAMASTRA E DEL MELANDRO

[cfr. allegati pag. 409]

Il programma sarà finanziato con la quota di competenza statale (30%) delle royalties collegate ad estrazione di idrocarburi dai giacimenti individuati nell'area.

Le risorse finanziarie complessive sono state attendibilmente valutate in circa 340 e in circa 100 miliardi, rispettivamente per la Valle dell'Agri e per la Valle del Sauro-Camasta, rivenienti a titolo di royalties entro il 2006, collegabili all'estrazione di olio e gas dai giacimenti individuati nelle predette Valli. Pertanto le quote di competenza ex statale maturabili entro il 2006 sono stimabili in circa 100 e in circa 30 miliardi, rispettivamente per la Valle dell'Agri e per la Valle del Sauro-Camasta; la Regione può tuttavia, con autonoma determinazione, prevedere ulteriori assegnazioni a carico delle quote (55%) di royalties di sua competenza, stimate rispettivamente, in 190 e 55 miliardi entro il 2006.

Altri complessivi 65 miliardi, inoltre, corrispondenti alla quota del 15% per legge di loro spettanza, affluiranno direttamente nella contabilità di 8 Comuni (Viggiano, Grumento Nova, Montemurro, Marsicovetere, Marsiconuovo, Calvello, Corleto, Gorgoglione) per finanziare interventi che potranno essere configurati come interdipendenti e complementari a quelli considerati nell'Accordo di Programma;

In questa prima fase è possibile rendere sollecitamente disponibili i richiamati 130 miliardi, necessari a finanziare gli interventi dell'Accordo di Programma, definendo lo specifico contratto con cui l'ENI (Protocollo d'Intenti stipulato con la Regione Basilicata il 18/11/98, art.3/VII) si è impegnato ad anticipare, fino alla concorrenza di 200 miliardi, le royalties di spettanza della Regione (inclusendo anche quelle devolute dalla quota statale) e collegate allo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi nella Valle dell'Agri e negoziando e apprestando parallelo impegno e contratto, per l'importo complessivo che sarà congruo definire, per

l'anticipazione delle royalties rivenienti dallo sfruttamento dei giacimenti individuati nella Valle del Sauro-Camastra.

Lo Strumento Negoziale

La Programmazione Negoziata, ispirata al principio del partenariato sociale, rappresenta una delle componenti strategiche dello sviluppo economico delle aree del Mezzogiorno. Lo strumento negoziale si muove in stretta coerenza con gli orientamenti della programmazione regionale. La legge regionale n. 30 del 24/06/97, all'art.8, riconosce e promuove gli atti di Programmazione Negoziata e, in particolare, i Programmi promossi da Enti Locali, comprendenti investimenti produttivi, infrastrutture e servizi finalizzati a realizzare ben definite condizioni di sviluppo locale sostenibile.

Il territorio sul quale interviene l'Accordo di programma comprende i 30 Comuni della Basilicata che delimitano il "Comprensorio della Val d'Agri", così definito da leggi regionali, definito anche in base all'esistenza in ciascun comune di attività di estrazione del petrolio.

Lo strumento della Programmazione Negoziata, per interventi caratterizzanti lo sviluppo locale, comporta di per sé la responsabilità e la legittimazione degli Enti rappresentativi del territorio - cioè Comuni e Comunità Montane - a farsi promotori e partecipi della formulazione e dell'attuazione di un Programma, concorrendo a determinarne gli obiettivi, le misure ed ogni altro elemento utile a definirne l'inquadramento territoriale e finanziario. In aderenza al quadro normativo ed istituzionale esistente, il programma di sviluppo del Comprensorio della Val d'Agri si può utilmente calare in un Accordo di Programma (ex art.34 D.lgs.267/00 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) stipulato, da una parte, dalla Regione e, dall'altra, dagli Enti locali Promotori, avente ad oggetto un Programma contenente un insieme limitato e mirato di misure dirette allo sviluppo economico-produttivo, finanziato con la quota di competenza statale (30%) delle royalties collegate ad estrazione di idrocarburi dai giacimenti individuati nell'area.

L'Accordo di programma per lo sviluppo del Comprensorio della Val d'Agri intende proporre un approccio basato sulla formazione di sistemi locali di sviluppo, non più legato alla semplicistica logica "erogatoria" ma ad una visione complessiva della crescita socio

economica, secondo un percorso progettuale basato sullo sviluppo integrato e sostenibile e con un'ampia partecipazione degli attori locali. Lo stesso criterio è proposto anche dai Programmi Integrati Territoriali (PIT) previsti dal POR 2000-2006.

Modello di Gestione

Condizione necessaria per garantire l'attuazione dell'Accordo di Programma è che esso sia ampiamente condiviso dalle comunità locali e che esista una'azione costante e puntuale di gestione del programma stesso.

E' fondamentale definire un quadro procedurale nell'ambito del quale i promotori dell'Accordo individuano i soggetti che eserciteranno funzioni decisionali, amministrative e tecniche nella fase della sua progettazione e della sua attuazione: La Regione, tramite il Dipartimento per la Programmazione e tramite la Ragioneria/Tesoreria Regionale; il Comitato di Coordinamento Programmatico e di Verifica in rappresentanza delle istituzioni che promuovono l'Accordo; la Struttura Tecnica.

Obiettivi generali

Potenziamento dei vantaggi localizzativi per le imprese, attraverso la valorizzazione delle risorse umane, l'aumento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, l'incremento dei servizi offerti sul territorio, il mantenimento del basso livello di criminalità esistente nella regione¹.

Valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali.

Valorizzazione delle risorse del territorio (idro-minerarie), in modo compatibile per l'ambiente, al fine di favorire lo sviluppo delle attività produttive.

Potenziamento delle infrastrutture di collegamento tra centro e periferia della regione.

Linee di intervento

L'Accordo coincide temporalmente con la programmazione dei fondi comunitari per il sessennio 2000-2006 e tale coincidenza di tempi rappresenta l'occasione per prevedere una strategia organicamente integrata fra i diversi interventi di sviluppo locale.

¹ Regione Basilicata – Dipartimento Programmazione Economica e Finanziaria: La programmazione negoziata in Basilicata - maggio 1999



Le linee di intervento dell'Accordo sono le seguenti:

1. Sostegno alle attività produttive nei settori manifatturiero, agro-alimentare e servizi attraverso:
 - a. Attrazione investimenti e creazione nuove imprese (settore manifatturiero e servizi);
 - b. Creazione di un Fondo di garanzia a favore delle imprese del Comprensorio attraverso l'attività dei Consorzi Fidi presenti nell'area, per il sostegno a programmi di sviluppo delle iniziative produttive;
 - c. Promozione della concentrazione e della commercializzazione delle produzioni agricole e alimentari del Comprensorio;
 - d. Ampliamento della base produttiva mediante incentivi all'insediamento di giovani e donne al di sotto dei 40 anni e adeguamento e ampliamento della base aziendale mediante l'acquisto e/o la permuta di terreno agricolo e forestale;
 - e. Sostegno al comparto forestale per sostenere le imprese agro-silvo-pastorali nell'impianto e nel governo delle superfici forestali.

2. Offerta turistica:
 - a. Incentivare iniziative nel settore turistico, ambientale e sportivo, per favorire la nascita di imprese private di gestione e dotare le amministrazioni pubbliche delle necessarie risorse finanziarie per gli interventi di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio;
 - b. Promuovere il miglioramento dell'offerta ricettiva esistente, la realizzazione di attrezzature turistiche complementari, in particolare impianti sportivi, aiuti alle imprese impegnate nelle attività di conservazione, gestione di beni storico-culturali e nell'offerta di servizi culturali, di spettacolo, di animazione; aiuti alle attività di servizi al turismo.

3. Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico e culturale:
 - a. Recupero, tutela e manutenzione delle emergenze naturali del Comprensorio mediante recupero ed eliminazione fenomeni di degrado, recupero di strutture e infrastrutture già esistenti per garantirne la fruibilità; recupero e ricostruzione di



siti paesaggistici (rinaturalizzazione, siepi, muretti, sentieri, vecchi manufatti, ecc.);

- b. Recupero, tutela e funzionalizzazione dei beni culturali, anche attraverso la promozione di nuove iniziative imprenditoriali nei servizi al turismo, con particolare riferimento al sistema culturale;
- c. Interventi di conservazione integrata del patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico dell'area;
- d. Promozione di servizi culturali, di spettacolo, di animazione e per il tempo libero da collegare alla linea di intervento "Offerta turistica".

4. Azioni di assistenza tecnica.



IL PROGETTO “TEMPA ROSSA” E LO STATO DELLE TRATTATIVE

Il progetto TREND 2 (c.d. Tempa rossa) prevede una produzione di circa 50.000 barili/giorno e l'esecuzione a regime di 7 pozzi, un centro oli ed un oleodotto.

Le trattative per giungere ad un accordo Regione/ENI S.p.A. e Compagnie collegate sono iniziate già da alcuni mesi con posizioni assunte dalle parti assolutamente agli antipodi rispetto ai presupposti di partenza.

L'ENI, infatti, pur nella esplicita e manifesta volontà di realizzare il programma, ha rappresentato sin da subito che la qualità del greggio di “Tempa rossa” sarebbe inferiore a quella della Val d'Agri di circa il 20% in termini di valore e, peraltro, i partners su questo progetto non sarebbero disponibili a “replicare” l'accordo Val d'Agri, sia nella dimensione finanziaria complessiva che nell'articolazione degli interventi previsti (accordi attuativi).

La proposta è stata quella di circoscrivere un eventuale nuovo protocollo ad attività di compensazione ambientale ed interventi di sviluppo sostenibile se del caso accompagnate dalla “misura” di anticipazione delle royalties.

A Tal fine ENI S.p.A., onde avviare la trattativa per calcolare la dimensione degli impegni da garantire per il progetto “Tempa rossa” ha proposto una matrice basata sul tema della “sensibilità ambientale” tra Val d'Agri e Valle del Camastra e sulla specifica incidenza d'impatto delle infrastrutture a supporto delle attività estrattive (pozzi, condotte, piazzali, ecc..)

Infrastrutture	Peso Ambientale	Rapporto Val d'Agri-Camastra ⁽¹⁾	Sensibilità Ambientale
Piazzale	50%	27/7 —▶ 3,8%	1,7%
Pozzo	20%	47/7 —▶ 6,7%	1,7%
Condotta	30%	200km/15km —▶ 13,3%	1,4%

⁽¹⁾ Il rapporto è fra le strutture presenti in Val d'Agri e quelle di “Tempa Rossa”

Applicando questa matrice ai finanziamenti previsti nell'accordo Val d'Agri per le misure relative alla compensazione ambientali e le iniziative per lo sviluppo sostenibile, si calcola un impegno dell'Eni di circa 8 MLD in 10 anni.

La Regione Basilicata ha proposto quale unico parametro finanziario di riferimento quello riferibile alle quantità di greggio: la produzione di Corleto Perticara sarebbe di circa il 50% di quella della Val d'Agri quindi si dovrebbe, necessariamente partire da questo dato per replicare proporzionalmente, in termini di valore, l'accordo Val d'Agri.

Gli ultimi incontri svolti tra rappresentanti della Giunta regionale e quelli dell'ENI e suoi partners hanno visto le estreme posizioni di partenza ravvicinarsi sempre più portando l'ENI ad una ipotesi di risarcimento ambientale da loro valutate in 35 Miliardi di lire, poi incrementati a 50 Miliardi, affermando che per la Società i margini di utili sul progetto "Tempa rossa" sono minimi.

Dal punto di vista regionale è del resto imprescindibile il riferimento stretto all'accordo concluso per il progetto Val d'Agri; l'utile e proficuo lavoro svolto per tale progetto, sebbene si cerchi di rappresentare le differenze tra i due programmi (minore qualità del greggio, inferiore numero di pozzi, ecc...), non consente comunque di comprendere ed accedere ad un'ipotesi di accordo che si discosti molto dal precedente.

Il dato essenziale di fatto resta la quantità di petrolio da estrarre (50.000 barili/giorno) pari alla metà di quelle estratte in Val d'Agri.

L'ENI ha in seguito ribadito che la propria ipotesi proposta è riconducibile ad un meccanismo di risarcimento (una sorta di tassa ambientale) pari a 6 cents al barile che, sul totale progetto, produrrebbe per la Regione Basilicata circa 50 Miliardi di lire in totale (ad una quotazione del petrolio pari a 23 dollari al barile; peraltro, i motivi di irreplicabilità del progetto Val d'Agri sarebbero tutti insiti in questioni ritenute del tutto oggettive: un impatto ambientale meno critico rispetto alla Val d'Agri, rappresentato da 7 pozzi in totale a fronte dei ben 47, un centro oli per parte, un oleodotto ben più corto, una qualità di greggio assolutamente più scadente; in sostanza il precedente modello d'accordo sarebbe del tutto da abbandonare e l'unico ulteriore incentivo attribuibile alla Regione, in futuro, non potrebbe che essere relazionato ad un eventuale surplus di petrolio estraibile rispetto a quello di progetto ipotizzato.



La Regione Basilicata non condividendo le considerazioni circa la diversa criticità dei due progetti asserisce, viceversa, la perfetta equivalenza dei due progetti, tranne minime considerazioni, si da non giustificare in alcun modo lo squilibrio eccessivo tra i 320 Miliardi dell'accordo Val d'Agri ed i soli 50 Miliardi di lire per "Tempa rossa".

L'offerta economica dell'ENI S.p.A., secondo la Regione non è assolutamente coerente nemmeno con i presupposti di valutazione adottati dalla stessa ENI, infatti, seppur si volessero considerare come validi gli elementi di rapporto tra i due progetti introdotti con la "c.d. matrice" (numero di pozzi, numero di centro oli, numero di chilometri di oleodotto, quantità presunta di petrolio estraibile, ecc...), applicando i relativi rapporti tra i due progetti (1/7, 1/2, ecc...) a ciascuno dei valori economici dei 12 accordi attuativi del protocollo d'intenti per la Val d'Agri e sommando i valori parziali, scaturirebbe una somma comunque assai maggiore di quella offerta.

In buona sostanza l'offerta ENI S.p.A. è ritenuta del tutto esigua, le variabili segnalate da ENI come elementi di valutazione per la redazione del nuovo accordo non sono valide né pertinenti e, viceversa, gli unici elementi di valutazione non possono che essere quelli di tipo generale rispetto alla complessiva operazione Camastra-Alto Sauro intesa globalmente in tutt'uno con le considerazioni di carattere politico, sociale ed economico oltre che ambientali.

In concreto non è possibile condurre le trattative sul nuovo accordo prescindendo dal precedente accordo sulla Val d'Agri senza correre il rischio, peraltro, di vanificare anche ciò che di positivo si è riusciti a costruire, faticosamente e sapientemente, con il precedente accordo su ogni fronte.

Gli elementi di trattativa cui si è pervenuti a consuntivo di ulteriori valutazioni, riguardano senz'altro l'opportunità di essere meno rigidi, da parte dell'ENI, sulla quantificazione economica dell'accordo, alla luce anche dei buoni risultati conseguiti dalla trattativa in merito alla necessità, già condivisa, di produrre un accordo più snello del precedente, magari visto sotto forma di "tassa ambientale" che non abbia necessità di esprimersi attraverso ulteriori "accordi attuativi", ma che abbia valore equivalente al precedente (fatta salva la variabile quantità complessiva di greggio) anche in considerazione che il "ristoro economico" in trattativa possa essere corrisposto *spalmato* in maniera uniforme nel ventennio di attuazione del progetto.

Le difficili ed estenuanti trattative sulla realizzazione del progetto “Tempa rossa” dimostrano, ancora una volta la validità del precedente accordo Val d’Agri; in altre parole se non ci fosse stato l’accordo TREND 1 forse ci sarebbero stati margini ulteriori di trattativa, in tale situazione, invece, l’unico “aggiustamento” possibile rispetto all’ipotesi di partenza è rappresentato dalla minore qualità del greggio di “Tempa rossa” che, svalutato forfetariamente nella misura del 20% ricondurrebbe a valori economici giudicati sconvenienti dell’ENI S.p.A..



IL SUPERCONSORZIO TRASPORTI LUCANI S.T.L.

Il consorzio S.T.L. si è costituito il 29/09/999 a Villa D'Agri (provincia di Potenza), al fine " ... di regolare unitariamente l'attività del trasporto del petrolio greggio con la committente "Agip Petroli Sp. a. "; i membri che lo compongono sono costituiti da altri consorzi e da singole imprese, tutte operanti in Basilicata.

L'intera attività dei S.T.L. - Superconsorzio Trasporti Lucani si colloca nell'ambito del sistema produttivo del Mezzogiorno e della Basilicata in particolare. Tale area si caratterizza, come noto, per rilevanti disomogeneità in termini di crescita del PIL, presenza di settori produttivi manifatturieri, dimensione e redditività delle imprese, ecc. che si riflette anche all'interno dello stesso settore dei trasporti e della logistica.

Nel caso della Basilicata, ad esempio, l'arco settentrionale della provincia di Potenza, ad elevata connotazione industriale (Melfi), tende a dipendere in misura maggiore, per quanto riguarda i servizi di trasporto, da poli logistici e distributivi localizzati nelle province di Foggia e Bari.

L'area settentrionale ed orientale della provincia di Matera presenta una economia particolarmente dinamica ed aperta ai mercati nazionali ed internazionali (distretto del mobile imbottito, filiere agroindustriali e dell'ortofrutta, ecc.), in cui hanno sede anche alcuni operatori dell'autotrasporto e della logistica.

Proprio l'area della Val d'Agri, ove sono situate le attività estrattive dell'ENI e dell'Agip Petroli, presenta invece, date le caratteristiche orografiche una densità abitativa molto bassa ed una sostanziale assenza di realtà produttive di rilievo.

Ancora diversa la situazione che si ripresenta nel caso della Puglia. L'area della provincia di Bari, ad esempio, presenta significativi elementi di eccellenza per quanto riguarda la presenza di diversi settori produttivi e di operatori logistici e dei trasporti di piccola e media dimensione (nella stessa Bari, ma anche a Barletta, Modugno e Molfetta). Un'analoga



situazione si verifica nell'area della provincia di Brindisi, in cui sono localizzati operatori della logistica di dimensione media, ed in quella dei Tavoliere e della provincia di Foggia, a forte vocazione agroindustriale.

TABELLA 1: Numero di Unità Locali ed addetti di agenzie di trasporto (Spedizionieri ed altri intermediari dei trasporti)

AREE TERRITORIALI	# Unità locali	# Addetti U.L.	# medio di addetti per U.L.
Provincia di Bari	106	370	3,5
Provincia di Taranto	33	90	2,7
Provincia di Brindisi	24	84	3,5
Provincia di Foggia	17	38	2,2
Provincia di Lecce	16	31	1,9
TOTALE PUGLIA	196	613	3,1
Provincia di Matera	7	22	3,1
Provincia di Potenza	8	14	1,7
TOTALE BASILICATA	15	36	2,4

Fonte: Elaborazione dell'autore da dati dell'ISTAT

TABELLA 2: Numero di unita locali ed addetti di imprese di logistica

AREE TERRITORIALI	# Unità locali	# Addetti U.L.	# medio di addetti per U.L.
Provincia di Bari	112	1.116	10,0
Provincia di Taranto	24	387	16,1
Provincia di Brindisi	20	149	7,5
Provincia di Foggia	28	199	7,1
Provincia di Lecce	23	99	4,3
TOTALE PUGLIA	207	1.950	9,4
Provincia di Matera	11	35	3,2
Provincia di Potenza	11	12	1,1
TOTALE BASILICATA	22	47	2,1

Fonte: Elaborazione dell'autore da dati dell'ISTAT

In particolare, partecipano al consorzio 6 soggetti tra consorzi ed aziende, volta consorziati per un totale di n' 85 imprenditori, costituite sia da persone fisiche che da società.

Gli imprenditori aderiscono a detti consorzi "di primo grado" o come ditta individuale (n. 52 ditte) o come società di persone (4) o come società di capitale (1).

Complessivamente, le risorse umane delle aziende aderenti al consorzio S.T.L. sono rappresentate da 225 persone, suddivise in 144 dipendenti ed 81 titolari di impresa o collaboratori familiari, tutte residenti in Basilicata, in diversi centri delle province di Potenza e Matera, quali ad esempio Viggiano, Tramutola e Corieto Perticara; dei 144 dipendenti, 100 si occupano quasi unicamente del trasporto del greggio.

Fatturato e Clientela

I dati consolidati di bilancio, riferiti all'esercizio 2000, delle aziende consorziate (i cui consorzi, insieme ad altre imprese, partecipano a S.T.L.) sono riportati nell'allegata tabella 2); del fatturato complessivo di 27 Miliardi di Lire (pari a circa 14 milioni di Euro), oltre il 50% è da attribuirsi al trasporto di petrolio greggio ed idrocarburi in genere, e di questa quota l'87% è dovuto all'attività svolta per le aziende del Gruppo ENI. Da notare come dell'utile complessivo ante imposta del Consorzio, il 90% viene prodotto dai servizi di trasporto del greggio, che costituisce quindi l'attività di gran lunga più redditizia svolta dal Consorzio stesso.

Ciò si giustifica dall'elevata concorrenza e dal conseguentemente modesto livello delle tariffe che le imprese di autotrasporto riescono a spuntare nei confronti dei propri committenti negli altri settori del trasporto su strada, in modo particolare nel Mezzogiorno d'Italia.

Nel 2005 il greggio trasportato dagli associati del Consorzio dalla Stazione di caricamento della concessione unificata Gorgoglione alla raffineria di Taranto è stato di circa 570mila metri cubi, per una percentuale pari al 65% del totale estratto dall'insieme dei giacimenti lucani.

Mezzi Utilizzati, Investimenti, Indebitamento

Mezzi utilizzati

Gli automezzi utilizzati dalle imprese consorziate sono 447, suddivisi in varie tipologie: **Motrici con rimorchio**, (detti “Autotreni”), entrambi che supportano le cisterne; **Trattori** che trainano **Semirimorchio**, (detti “Autoarticolati”), che supportano la cisterna.

Nell’ambito dei rimorchi (per motrici) e dei semirimorchi (per trattori) vi sono 84 cisterne *volumetriche* (suddivise in 26 rimorchi e 58 semirimorchi) ad uno o due scomparti, che possono trasportare liquidi di uno o due tipi contemporaneamente.

Per quanto riguarda i mezzi adibiti al trasporto del greggio, va sottolineato come essi rispondano alle specifiche tecniche fissate dal committente AgipPetroli per le autobotti, alle quali pertanto le imprese partecipanti al Consorzio si sono adeguate al momento della firma dell’accordo.

Mentre i trattori potrebbero essere utilizzati nel traino di altri semirimorchi diversi da quelli che attualmente supportano le cisterne, le motrici con rimorchio ed i rimorchi non sono invece riconvertibili: questi mezzi non possono cioè essere riutilizzati per trasportare cassoni standard o altro, ma esclusivamente la cisterna. Non è dunque possibile immaginare per essi un mutamento d'uso, con conseguente esportazione della cisterna.

Investimenti, livelli di indebitamento ed impegni

Il quadro complessivo relativo alla situazione economica e finanziaria delle imprese del Consorzio presenta soddisfacenti caratteristiche di solidità, considerando il contesto territoriale nel quale esso opera. Complessivamente, il costo storico degli automezzi di proprietà dei consorziati è di 20,1 Miliardi Lire (pari a 10,4 Milioni di Euro) e la quota capitale finora pagata dei mezzi posseduti a titolo di locazione finanziaria è di L.5,5 Miliardi (2,8 Milioni di Euro).

Attualmente, l’indebitamento e gli impegni complessivi ammontano a 10,8 Miliardi di Lire (5,6 Milioni di Euro), di cui 3,2 Miliardi (1,6 Milioni di Euro) per impegni residui di locazione finanziaria, 5,8 Miliardi (circa 3 Milioni di Euro) per debiti a medio e lungo termine e 2 Miliardi 1 Milione di Euro) per debiti a breve.

Va sottolineato come gli investimenti effettuati dal Consorzio nel corso di questi ultimi anni abbiano riguardato in modo particolare proprio i mezzi dedicati al trasporto del greggio, per i quali si è di conseguenza notevolmente abbassata l'anzianità media dei veicoli, che oggi è infatti, in media, di 6-7 anni. Ciò ha rappresentato un notevole sforzo finanziario da parte dei consorziati che sarebbe reso vano da un'eventuale interruzione delle attività di trasporto nel settore dei prodotti petroliferi. Va ricordato, infatti, che, date le caratteristiche tecniche degli automezzi, un eventuale loro riconversione richiederebbe un esborso finanziario non indifferente.

Scenari evolutivi per il futuro

La fase critica iniziale può essere affrontata frazionando su diversi fronti le attività ora svolte, in forma unica dal SuperConsorzio:

- ~~La~~una parte degli autotrasportatori può continuare ad operare nel settore del trasporto del greggio o di altri prodotti petroliferi presso altre sedi dell'ENI, dell'AgipPetroli, di altre società del gruppo o di altre imprese petrolifere;
- ~~La~~una parte può riconvertirsi ad altre attività di trasporto da subito, tramite un riutilizzo dei mezzi ad esempio nel campo agro-alimentare (vino, olio, latte);
- ~~La~~una parte può ricevere un aiuto a fondo perduto da parte della Regione in attesa di riconversione;
- ~~La~~una parte si ritira dal mercato ed opera in altri settori.

La **fase della riconversione** assume connotati di più lungo periodo (1 -2 anni) e riguarda l'individuazione e penetrazione in nuovi inarcati rispetto alle attuali attività dell'azienda, ciò comporta quattro possibilità di riconversione degli automezzi:

1. riconvertire le autobotti (presumibilmente quelle più recenti) dal trasporto del greggio a quelle di altri prodotti petroliferi raffinati (sistemi di caricamento, ecc...);

2. riconvertire le autobotti da prodotti petroliferi a prodotti liquidi pericolosi (residui di lavorazioni chimiche od altro) con pellicole anticorrosive interne, cambio del sistema di caricamento, ecc...;
3. riconvertire le autobotti da prodotti petroliferi a prodotti alimentari: lavaggio del contenitori, cambio dei sistemi di caricamento, ecc...;
4. riconvertire gli automezzi al trasporto di altri prodotti solidi, porta container e casse mobili od altro.

Tutte le attività di riconversione citate comportano interventi più o meno costosi da parte dei proprietari degli autoveicoli che possono trovare quattro possibili fonti di finanziamento parziale o totale:

1. la Regione Basilicata nel quadro degli aiuti allo sviluppo dell'area della Val d'Agri;
2. l'ENI e l'Agip Petroli, nel quadro di un intervento di supporto alla riconversione delle attività di STL a favore del trasporto di prodotti petroliferi raffinati o in vista dell'attivazione, di nuovi pozzi in altre aree della regione;
3. I programmi di politica industriale riferiti agli aiuti alla riconversione industriale nelle aree in crisi;
4. eventuali fondi della Comunità Europea destinati a questo scopo.

Ciascuna di queste possibilità è in corso di valutazione, da parte del gruppo di lavoro; l'attivazione di nuovi pozzi in altra parti della regione, costituisce una possibilità abbastanza remota nel breve medio periodo e soprattutto non risolve il problema immediato relativo all'impiego degli autotrasportatori nei prossimi mesi.

Con riferimento alle diverse possibilità di riconversione, sono presenti significativi elementi di vantaggio in possesso di STL e che non vanno dimenticati:

- l'elevata professionalità degli autotrasportatori acquisita in 2 anni di attività con l'ENI che costituisce un patrimonio della società relativamente raro nel Mezzogiorno;
- l'attenzione richiesta da ENI ed Agip Petroli circa la qualità ed il livello di manutenzione dei mezzi rende il parco automezzi di STL ad uno standard di qualità superiore a quello disponibile in media nel Mezzogiorno;

il fatto di costituire già da ora un'impresa di medie dimensioni per il settore soprattutto con riferimento alla realtà meridionale costituisce un elemento di vantaggio rispetto ai singoli "padroncini" o alle micro-impresе che caratterizzano il settore.

L'insieme di tali fattori positivi costituisce un punto di partenza soprattutto in vista di contatti e di eventuali contratti di servizio da effettuare a vantaggio di imprese del Nord od in generale di grandi dimensioni; proprio la presenza di un'elevata professionalità da parte degli autotrasportatori costituisce un elemento di vantaggio nel caso di ipotesi di assorbimento da parte di una grande impresa di autotrasporto o di logistica (Danzas, TNT od altro).

Un'ultima osservazione è rappresentata dalla necessità di spostare la sede dell'STL in un'area più prossima ai possibili futuri mercati del trasporto. Problema che si pone in virtù della ridotta attività economica che caratterizza la zona dove STL si trova oggi ad operare. Ci sono due, possibilità:

l'area Adriatica, Taranto e la Puglia;

l'area Tirrenica, la Campania e la Calabria;

aree industriali della Basilicata centro-meridionale già consolidate o in via di costituzione.

Nel primo caso, il lavoro a disposizione è sicuramente più promettente, ma c'è anche una concorrenza più agguerrita. Le maggiori prospettive sono rappresentate probabilmente dall'area di Taranto e dalle attività del porto, nella misura in cui verranno dall'arrivo come Evergreen.

Nel secondo caso, c'è probabilmente meno concorrenza, soprattutto a livelli elevati di competitività, ma anche meno mercato. Si possono verificare eventuali sbocchi a Gioia Tauro, a Salerno, nella zona di Napoli (dove però la concorrenza è più elevata). Per quanto riguarda l'attività portuale, il limite è rappresentato dall'uso di altri mezzi di trasporto come le navi feeder e la ferrovia.

Nel terzo caso, vanno verificate le opportunità che potrebbero presentarsi in alcune aree industriali in via di costituzione.

GLOSSARIO

A

?? **additivo**

sostanza chimica aggiunta ad un prodotto per migliorarne le proprietà

?? **alcoli**

classe di sostanze, di cui l'etanolo (alcool etilico) è il più conosciuto, che reagiscono con gli acidi grassi per formare gli esteri. Sono ampiamente usati come solventi.

?? **aromatici**

idrocarburi a struttura ciclica, generalmente dotati di un particolare odore aromatico e buone proprietà solventi. Tra gli aromatici ci sono ad esempio xilene, toluene, ecc., costituiscono i componenti fondamentali delle benzine per garantire le caratteristiche ottaniche richieste dai motori delle auto. A differenza del benzene non sono classificati cancerogeni.

B

?? **barile (bbl)**

misura standard per petrolio e prodotti petroliferi. Un barile: 159 litri, oppure 42 galloni, oppure 35 galloni inglesi-.

?? **benzene**

il più semplice dei composti aromatici con un anello di sei atomi di carbonio e sei di idrogeno; è tra le più importanti materie per la chimica.

?? **benzina**

carburante usato nelle automobili ed in molti altri veicoli. E' uno dei derivati leggeri delle raffinerie.

?? **bitume**

prodotto semi-solido derivato dalla raffinazione del petrolio. Composto di idrocarburi pesanti ed usato nella costruzione di strade e per la impermeabilizzazione di tetti.

?? **Boe**

Barrel of Oil Equivalent viene usato come unità di misura unificata di petrolio e gas naturale, quest'ultimo viene convertito da metro cubo in barile di olio equivalente utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,0061 per il gas di produzione estera e di 0,0063 per la produzione in Italia, in funzione del diverso potere calorifico.

?? **bunker fuels**

combustibili petroliferi usati per alimentare i motori dei mezzi marittimi.

?? **butano**



idrocarburo composto da quattro atomi di carbonio e dieci di idrogeno. Normalmente allo stato gassoso, ma facile da liquefare in fase di trasporto ed immagazzinamento; usato come componente delle benzine per riscaldamento e per uso domestico.

C

?? **carbonio**

elemento solido esistente in varie forme, tra cui diamante, grafite, carbone. Le combinazioni di carbonio ed idrogeno sono conosciute come idrocarburi e possono consistere di molecole molto grandi (polipropilene) o molto piccole (metano).

?? **coking**

processo di cracking termico finalizzato a ridurre le grandi molecole in piccole, con produzione di coke da petrolio.

?? **condensato**

frazioni leggere costituite da condensati liquidi di gas naturale (LGN). Ha impieghi analoghi alla nafta.

?? **cracking**

processo di rottura delle grandi molecole di petrolio al fine di ridurle in piccole. Quando il processo è perseguito soltanto mediante calore, prende il nome di cracking termico. Se si usa un catalizzatore, prende il nome di cracking catalitico. E' definito, infine Hydrocracking quando il processo catalitico è condotto in un'atmosfera di idrogeno.

?? **Composti organici volatili (VOC)**

Sono costituiti da idrocarburi incombusti che provengono sostanzialmente dalle industrie e dai trasporti. Per quanto riguarda questi ultimi, responsabili di circa il 40% dei VOC in atmosfera, la provenienza può essere indicata come segue:

- 2% dalla produzione del carburante;
- 3% dalla distribuzione del carburante;
- 2% dal rifornimento delle vetture;
- 10% dall'evaporazione del carburante dalla vettura;
- 25% dal tubo di scarico.

D

?? **diesel**

tipo di motore a combustione interna alimentato da gasolio.

?? **distillati**

prodotti della condensazione durante il processo di distillazione per frazionamento del greggio (GPL, nafta, kerosene e gasoli).

?? **distillazione**

processo basato sulla differenza dei punti di ebollizione dei liquidi presenti nell'insieme delle sostanze da separare. La successiva evaporazione e condensazione del greggio nelle colonne di frazionamento libera



i prodotti leggeri, lasciando un residuo di oli pesanti. La distillazione è una separazione fisica senza rottura molecolare. E' il prodotto primario degli impianti di raffinazione.

?? **downstream**

tutte le attività petrolifere che si svolgono tra la fase di caricamento del greggio ai terminali d'esportazione e l'uso dei prodotti da parte dei consumatori finali. Comprende trasporto via mare, raffinazione e distribuzione.

E

?? **emulsione**

miscela in cui un liquido è disperso stabilmente in un altro in forma di minutissime goccioline.

?? **etano**

idrocarburo formato da due atomi di carbonio e sei di idrogeno. Si presenta normalmente sotto forma di gas.

?? **etanolo**

sostanza chimica formata per fermentazione o sintesi; impiegata come materia prima in numerosissimi processi industriali e chimici. Utilizzabile anche tal quale, o in miscela con benzina, quale carburante.

?? **etilene**

olefina formata da due atomi di carbonio e quattro di idrogeno; base chimica fondamentale nell'industria della plastica.

F

?? **feed stock**

materia prima destinata ad impianti di lavorazione.

?? **frazioni pesanti**

conosciute anche come code, sono gli oli costituiti dalle molecole più grandi che vengono estratti dal fondo della colonna di frazionamento durante la raffinazione.

?? **fule oils**

oli pesanti derivati dal processo di raffinazione; impiegati come combustibile per centrali elettriche, industrie, navi etc..

?? **futures**

vendita o acquisto di petrolio a prezzo concordato prima della consegna fissata a data futura. Il venditore può non essere in possesso del petrolio e sia il venditore che il compratore corrono un rischio direttamente commisurato alle variazioni che i prezzi potranno avere in futuro.

G

?? **gas naturale**



gas rinvenuto da solo o in associazione con greggio in giacimenti sotterranei. Componente principale è il metano; possono essere anche presenti l'etano, il propano, il butano, l'idrogeno solforato e l'ossido di carbonio.

?? **gasificazione**

produzione di combustibili gassosi da combustibili liquidi o solidi.

?? **gasolio**

derivato petrolifero intermedio della lavorazione di raffineria; impiegato come combustibile nei motori diesel; bruciato negli impianti centrali di riscaldamento oppure usato come materia prima per l'industria chimica.

?? **GNL (Gas Naturale Liquefatto (in inglese LNG))**

gas naturale che, per facilità di trasporto, è stato liquefatto mediante raffreddamento ad una temperatura inferiore ai 161° C a pressione atmosferica. Il gas naturale non liquefatto è 600 volte più ingombrante.

?? **GPL (Gas di Petrolio Liquefatto)**

il GPL, formato da propano, butano o da una loro miscela, può essere interamente o parzialmente liquefatto sotto pressione per facilitarne il trasporto e l'immagazzinamento. Il GPL può essere impiegato in usi domestici, per riscaldamento o come combustibile per autovetture.

H

?? **hydroskimming refinery**

raffineria con struttura che comprende soltanto le operazioni di distillazione, reforming e idrodesolforazione.

I

?? **idrocarburo**

qualsiasi composto o miscela di composti. solidi, liquidi o gassosi, comprendenti carbonio ed idrogeno (petrolio e gas naturale).

?? **idrodesolforazione(hydrotreating)**

processo inteso a rimuovere lo zolfo dalle molecole, usando idrogeno sotto pressione ed un catalizzatore.

?? **idrogeno**

il più leggero dei gas, che si presenta prevalentemente in combinazione con l'ossigeno nell'acqua. L'idrogeno si combina con il carbonio per formare una enorme varietà di idrocarburi gassosi, liquidi e solidi.

?? **indagine sismica**

metodo per stabilire la dettagliata struttura interna del sottosuolo osservando e misurando il riflesso dell'urto delle onde acustiche sui diversi strati della roccia. Impiegato per localizzare eventuali strutture contenenti petrolio o gas prima della perforazione. L'attuale elaborazione dati consente la produzione di immagini tridimensionali di queste strutture sotterranee.



K

?? **kerosene**

frazione medio-leggera della lavorazione di raffineria, intermedia tra il gasolio e la benzina; usato per riscaldamento e come carburante per aerei e per motori turbo.

L

?? **light crude**

olio greggio che presenta una quota elevata di frazioni leggere ed un basso peso specifico.

?? **LNG (Liquidi da gas naturale in inglese NLG)**

idrocarburi che possono essere estratti sotto forma di liquidi dal gas naturale negli impianti di lavorazione del gas o mediante attrezzature specifiche nei giacimenti di gas. Generalmente comprendono il propano e frazioni più pesanti come il butano ed , in minor misura, il pentano.

?? **luboil(olio lubrificante)**

usato per lubrificare e contrastare l'usura delle parti meccaniche.

M

?? **majors**

le più grandi Compagnie petrolifere del mondo, a partecipazione prevalentemente privata (Shelle, Exxon, Texaco, Mobil, Chevron, BP). Esistono Compagnie petrolifere di Stati produttori a dimensioni ancora maggiori (ed es. ARAMCO).

?? **metano**

la più piccola molecola di idrocarburo con un atomo di carbonio e quattro di idrogeno. E' il costituente principale del gas naturale. E' prodotto dagli animali e dal degrado di sostanze vegetali.

?? **metanolo (alcool metilico)**

alcool impiegato come materia prima in un ampio spettro di lavorazioni industriali e chimiche. Tal quale può essere impiegato in miscele di carburanti.

?? **molecola**

la più piccola particella in cui un composto può essere ridotto senza perdere la sua identità chimica.

N

?? **nafta**

varietà di distillati più leggeri del kerosene; usata come materia prima per la produzione di benzina e nell'industria chimica (ad es. fabbricazione di etilene).

?? **numero di cetano**

misura le caratteristiche di accendibilità del gasolio autotrazione nei motori diesel.

?? **numero di ottano**

misura le caratteristiche antidetonanti della benzina.

O

?? **OCSE**

Organizzazione per la Cooperazione Economica e per lo Sviluppo. Ha sede a Parigi.

?? **olefine**

Classe di idrocarburi, comprendente anche etilene e propilene, di particolare importanza come materia prima per l'industria chimica.

?? **OPEC**

Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, costituita nel 1960. I Paesi attualmente aderenti sono: Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Indonesia, Iraq, Iran, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

?? **Ossido di carbonio (CO)**

E' un gas invisibile e senza odore. Se viene inspirato nella concentrazione allo 0.3% in volume nell'aria può essere letale nel giro di trenta minuti. La sua pericolosità è molto alta solo a concentrazioni elevate in quanto, essendo più pesante dell'aria, si propaga all'altezza d'uomo. E' un tipico prodotto della combustione in carenza di ossigeno.

?? **Ossidi di azoto (NO_x)**

Si formano durante la combustione per effetto delle alte temperature che rendono possibile la combinazione di azoto ed ossigeno, ambedue presenti normalmente nell'aria. Il biossido di azoto (NO₂) è velenoso per gli organismi umani e per la vegetazione, infatti rappresenta la base per la formazione dell'acido nitrico presente nelle "piogge acide". In presenza di luce solare gli ossidi di azoto reagiscono con i composti organici volatili (VOC) formando smog fotochimico di cui l'ozono è un indicatore.

?? **Ossidi di zolfo (SO_x)**

Questi inquinanti provengono, fondamentalmente, dallo zolfo presente nel combustibile sia esso carbone, olio combustibile o gasolio. La loro presenza nell'atmosfera è certamente responsabile di smog, piogge acide, cattivo odore, irritazione alle vie respiratorie.

Negli ultimi anni, tuttavia, c'è stata una continua riduzione dello zolfo nei gasoli (da 1.1% in peso dei primi anni '80 a 0.05% in peso di oggi) e le norme nazionali ed europee prevedono ulteriori riduzioni nell'immediato futuro. Quindi gli SO_x nell'aria dovrebbero costituire sempre meno un effettivo problema di inquinamento.

P

?? **paraffina**

materiale solido o semisolido derivato da distillati o residui del petrolio.

?? **petrolchimico**

sostanza chimica derivata dal petrolio e dal gas naturale. Ad es. nezene, etilene.



?? **petroliere a doppio fondo**

petroliere in cui il fondo della stiva è separato dal fondo della nave da uno spazio di circa 2/3 mt . Questo spazio è vuoto quando la nave è carica, ma è riempito d'acqua di mare quando è scarica.

?? **petrolio greggio**

il petrolio estratto da un giacimento, dopo eventuale separazione da gas associato, e lavorato in raffineria; definito spesso con il solo termine greggio.

?? **piattaforma**

struttura fissa o galleggiante nel mare mediante cui si conducono le trivellazioni dei pozzi.

?? **polietilene**

materiale formato dalla polimerizzazione di molecole di etilene; una delle materie plastiche più importanti.

?? **polimero**

composto in cui singole molecole (monomeri) sono chimicamente associate in lunghe catene.

?? **potere calorifico**

misura dell'energia rilasciata sotto forma di calore quando il combustibile è bruciato

?? **prodotti bianchi**

benzina, nafta, cherosene e gasolio, ossia prodotti della parte leggera dei processi di distillazione.

?? **prodotti neri**

oli combustibili e prodotti residui del processo di distillazione.

?? **propano**

idrocarburo, di cui piccole quantità si rinvenivano nel gas naturale, costituito da tre atomi di carbonio ed otto di idrogeno. Si ritrova in condizioni normali allo stato di gas. E' impiegato nell'autotrazione, nel riscaldamento e nell'uso domestico.

?? **pozzo**

foro praticato nel terreno, dalla superficie fino al giacimento, al fine di esplorare o estrarre petrolio o gas.

?? **Particolato**

E' presente negli scarichi della combustione ed è costituito da un insieme invisibile di nuclei di sostanze non gassose (solide o liquide) attorno ai quali sono trattenuti gli idrocarburi incombusti e parzialmente combustibili, solfati, sostanze inorganiche, metalli ecc. particolarmente dannosi se inalati.

Il particolato più fine rimane a lungo in sospensione a causa delle dimensioni molto ridotte (inferiori a 5-10 micron) e del peso infinitesimale, per cui può essere inalato facilmente. Nei casi di particolato proveniente da emissioni veicolari (sostanzialmente motori diesel) esso contiene anche percentuali ragguardevoli di olio lubrificante.

?? **Piombo**

E' contenuto nelle benzine piombate sotto forma di piombo tetraetile e tetrametile, come antidetonante, nella quantità massima di 0.13 grammi/litro. Circa il 20% del piombo bruciato viene assorbito dall'olio lubrificante e dal sistema di scarico. Il resto si riversa nell'aria. Esso, entrando

nel corpo umano, sia attraverso l'apparato respiratorio che per ingestione di cibi contaminati, si accumula e, in dosi elevate, è responsabile di gravi danni alle ossa e al sistema nervoso.

R

?? **Reciprocità**

Il termine si riferisce ai nuovi obblighi imposti dalla direttiva comunitaria sul mercato del gas. Sul piano internazionale il criterio della reciprocità comporta che l'apertura effettuata da ciascun Paese, nei confronti di operatori esteri, sia bilanciata da un'uguale apertura dei corrispondenti mercati esteri per gli operatori nazionali. Il D.Lgs. 164/00 prevede che le imprese del gas aventi sede in Italia possono vendere gas ai clienti dichiarati "idonei" dagli altri Paesi della UE solo se tale tipologia di clienti è stata dichiarata "idonea" anche in Italia. Tale vincolo opera specularmente per le imprese del gas aventi sede in altri Paesi membri della UE e per quelle che hanno sede in Italia ma sono controllate da imprese avente sede in altri Paesi UE.

?? **raffineria**

complesso di impianti dove il greggio è separato in frazioni leggere e pesanti, convertite poi in prodotti finiti o in cariche per la petrolchimica.

?? **reforming**

processo di raffinazione che migliora la qualità antidetonante delle frazioni di benzina mediante una modifica della sua struttura molecolare. Se compiuto attraverso il calore o la pressione è denominato reforming termico. Prende il nome di reforming catalitico quando attuato anche per mezzo di un catalizzatore.

?? **residui**

componenti pesanti non volatili dell'olio greggio che vengono estratti dal fondo della colonna di frazionamento durante la distillazione.

?? **riserve accertate**

quantità di olio greggio e di gas che si ritiene recuperabile dai giacimenti conosciuti, in funzione delle esistenti condizioni economiche ed operative.

S

?? **solvente**

termine che designa un liquido in grado di sciogliere altre sostanze

T

?? **terminal**

installazione su terraferma destinata a ricevere e immagazzinare il greggio e i prodotti trasportati, per mezzo di pipeline o navi, dagli impianti di produzione offshore.

?? **tonnellata equivalente di petrolio**



Unità di misura di grandi quantità di energia. La Tep è adottata, ad esempio, nei bilanci energetici o nelle valutazioni statistiche ed equivale all'energia sviluppata dalla combustione di una tonnellata di petrolio. Essendo il potere calorifico del petrolio grezzo pari a 41.860 kJ/kg, un tep equivale a 41.860 · 103 kJ.

U

?? **upstream**

attività relativa a esplorazione, produzione e consegna del greggio a un terminal di esportazione.

V

?? **Valutazione impatto ambientale(VIA)**

valutazione dell'impatto di un'attività industriale sull'ambiente circostante, condotta prima della realizzazione dei relativi impianti. Lo studio di base, parte fondamentale di questo procedimento, descrive le condizioni originarie.

?? **volatile**

termine usato per indicare la tendenza ad evaporare, a pressione atmosferica, delle sostanze a basso peso molecolare.

W

?? **World Scale Rates**

elenco di tariffe nominali di trasporto che fanno da riferimento alle reali tariffe petrolifere per tutte le rotte e per tutti i mercati.

SOMMARIO ALLEGATI

SEZIONE I - LEGISLAZIONE -

03

- 1.1. Statale (D.Lgs. 25.11.96 n.625 - L.11.05.99 n.140);
- 1.2. Regionale (L.R. 3.04.95 n.40 - 10.11.95 n.64 – 8.4.97 n.18 – 6.4.99 n.12 – 23.12.99 n.40 – 7.9.00 n.55).

SEZIONE II - PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE/GOVERNO - 20

- 2.1. Protocollo d'intesa Regione-Governo del 7.10.98 (Preso d'atto D.G.R. n. 2940 del 12.10.98);
- 2.2. Intesa Istituzionale di Programma Governo/Regione sottoscritto a Roma il 5.1.2000 (D.C.R. n.1226 del 10.11.99);
- 2.3. Comitato Istituzionale di Gestione
 - 2.3.1. *D.G.R. n. 3105 del 14.12.99;*
 - 2.3.2. *D.G.R. n. 1532 del 17.07.00;*
 - 2.3.3. *D.G.R. n. 2180 del 16.10.00.*
- 2.4. Accordo di programma quadro – intervento ampliamento Aviosuperficie di Grumento Nova (D.G.R. n.1363 del 19.06.01).

SEZIONE III - PROTOCOLLO D'INTENTI REGIONE/ENI - 120

- 3.1. Protocollo d'intenti Regione-ENI del 18.11.98 (D.G.R. n.3530/98);
- 3.2. Comitato Paritetico
 - 3.2.1. *D.G.R. n. 318 del 23.02.99;*
 - 3.2.2. *D.G.R. n. 48 del 15.01.01;*

LIX



3.2.3. *D.G.R. n. 1096 del 18.05.01.*

3.3. **Accordi attuativi sottoscritti**

- 3.3.1. *D.G.R. n. 1263 del 02.06.99 (Compensazione ambientale);*
- 3.3.2. *D.G.R. n. 1264 del 02.06.99 (Sviluppo sostenibile);*
- 3.3.3. *D.G.R. n. 1265 del 02.06.99 (Monitoraggio ambientale);*
- 3.3.4. *D.G.R. n. 1266 del 02.06.99 (Gestione sistema monitoraggio ambientale);*
- 3.3.5. *D.G.R. n. 1267 del 02.06.99 (Metanizzazione regionale);*
- 3.3.6. *D.G.R. n. 1268 del 02.06.99 (Osservatorio ambiente);*
- 3.3.7. *D.G.R. n. 86 del 22.01.01 (Istituzione borse di studio);*
- 3.3.8. *D.G.R. n. 87 del 22.01.01 (Istituzione fondazione E. Mattei).*

3.4. **Effetti degli Accordi attuativi**

- 3.4.1. *DD.G.R. n. 2295 04.10.99 - n. 1906 del 04.09.00 - n. 1103 del 11.05.01 [cfr. 3.3.1.];*
- 3.4.2. *D.G.R. n. 1351 del 03.07.00 [cfr. 3.3.3.];*
- 3.4.3. *D.G.R. n. 92 del 22.01.01 [cfr. 3.3.5.].*

SEZIONE IV – UTILIZZAZIONE ROYALTIES L.R. 3.4.95 N.40 - 324

4.1. *Delibera Consiglio Regionale n.1237 del 15.11.99.*

SEZIONE V – ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO DELLE VALLI: AGRI, SAURO-CAMASTRA, MELANDRO - 409

- 5.1. *Bozza di accordo di programma;*
- 5.2. *Resoconto sintetico incontro Amministrazioni interessate;*
- 5.3. *Convenzione Regione/Sviluppo Italia S.p.A. (D.G.R. n. 2435 del 20.11.01).*

SEZIONE VI – PROPOSTA DI LEGGE ISTITUZIONE A.R.C.E.I. - 444

6.1. *P.d.L. “Modalità di controllo sulle royalties ed istituzione dell’Agenzia Regionale per il Controllo sulle Estrazioni di Idrocarburi”.*

